

SALUTE

MALASANITÀ USATA COME BUSINESS

35MILA MEDICI DENUNCIATI OGNI ANNO. IL COLLEGIO CHIRURGHI: "SIAMO SOTTO ATTACCO"

Il collegio italiano dei chirurghi denuncia l'operato di agenzie, studi legali e associazioni che incoraggiano l'azione legale nonostante le statistiche parlino del 95% dei casi penali e del 90% dei casi civili chiusi con un nulla di fatto. Intanto la medicina difensiva, ovvero la prescrizione di un numero eccessivo di esami e accertamenti, costa ai cittadini 11 miliardi all'anno

18 giugno 2019 - Sommersi da 35mila azioni legali intraprese ogni anno da pazienti che denunciano presunti casi di malasanità, i medici italiani si sentono in trincea, ma senza strumenti idonei per difendersi con serenità. Lo denuncia il Cic, Collegio italiano dei chirurghi, che punta il dito contro il notevole impatto mediatico dei cosiddetti casi di malasanità e contro la diffusa pubblicità fuorviante di organizzazioni legali interessate al problema del contenzioso. La fotografia attuale della chirurgia italiana mette in evidenza come il 95% dei casi penali e il 90% di quelli civili siano statisticamente destinati nel risolversi in un nulla di fatto, ma inspiegabilmente i procedimenti legali siano in costante aumento. Premesse, queste, dalle quali scaturiscono conseguenze fortemente negative non solo per il Servizio sanitario nazionale e per gli operatori che prestano la loro attività professionale, ma anche per gli stessi cittadini che del Ssn dovrebbero beneficiare in assoluta serenità.

La difesa dei medici

"L'errore in campo medico esiste, come in qualunque altro settore. In campo medico la specificità della situazione lo rende tuttavia sempre gravido di conseguenze - afferma Filippo La Torre, Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi -. Non bisogna, però, confondere l'errore con le 'prevedibili ma non sempre prevenibili' complicanze. Bisogna controllarlo accuratamente e fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito". Di queste problematiche si è parlato a Roma nel corso del convegno promosso dal Collegio Italiano dei Chirurghi dal titolo "Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn" al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Società Scientifiche Italiane della Chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni.

Manca una legislazione chiara

"Purtroppo, in assenza di una legislazione che chiarisse i termini della responsabilità professionale e della colpa medica, già all'inizio degli anni '90 i procedimenti sono aumentati a dismisura, così come i costi delle assicurazioni sul rischio ed i tempi (e i costi) conseguenti dei procedimenti giudiziari - continua Filippo La Torre -. La Legge 24 Gelli/Bianco, frutto di oltre due anni di lavoro di sintesi e compromesso tra posizioni differenti, ha cercato di fare chiarezza. Il Ssn Italiano è per definizione universalistico ed è considerato, in campo internazionale, una vera eccellenza ancora oggi, nonostante i tagli ventennali alla Sanità. Va quindi riconosciuto agli operatori sanitari la capacità di averne conservato, comunque, l'elevata qualità nonostante la riduzione dei numeri".

Obiettivo primario: ridurre il contenzioso

"Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del rischio per ridurre l'errore in sanità, come dettato dalla Legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento - prosegue La Torre -. Forse deve essere riferito allo sforzo di Agenzie, studi legali ed Associazioni attraverso una Pubblicità verso le denunce di Malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva. Questo perché viene offerta la possibilità di agire senza costo alcuno a carico dell'attore, visto che c'è la volontà di andare incontro ad un evidente business".

I costi della medicina difensiva

"Se le Aziende Sanitarie e gli Operatori dovranno continuare a dare quotidiano riscontro a questa offensiva e progressiva aggressione, ne risentirà chiaramente la qualità del Sistema con conseguente danno per gli utenti e creando un inevitabile circolo vizioso con un progressivo svilimento e fallimento del Ssn nel suo complesso come, per esempio, quando scatta da parte di alcuni operatori sanitari il meccanismo di difesa conosciuto come 'Medicina Difensiva', vale a dire una richiesta di un numero eccessivo di esami ed accertamenti il cui costo viene quantificato in più di 11 miliardi di Euro, quasi un miliardo al mese. Lo smisurato numero delle denunce ai sanitari, le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali, in particolare i chirurghi e gli addetti al Pronto soccorso, creando dei vuoti di vocazione in questi specifici settori con evidente pericolo per la tenuta del sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Ssn e, di conseguenza, per tutti i cittadini" - conclude La Torre.

35MILA MEDICI DENUNCIATI OGNI ANNO. IL COLLEGIO CHIRURGI: "SIAMO SOTTO ATTACCO"

18 giugno 2019 Sommersi da 35mila azioni legali intraprese ogni anno da pazienti che denunciano presunti casi di malasanità, i medici italiani si sentono in trincea, ma senza strumenti idonei per difendersi con serenità. Lo denuncia il Cic, Collegio italiano dei chirurghi, che punta il dito contro il notevole impatto mediatico dei cosiddetti casi di malasanità e contro la diffusa pubblicità fuorviante di organizzazioni legali interessate al problema del contenzioso. La fotografia attuale della chirurgia italiana mette in evidenza come il 95% dei casi penali e il 90% di quelli civili siano statisticamente destinati nel risolversi in un nulla di fatto, ma inspiegabilmente i procedimenti legali siano in costante aumento. Premesse, queste, dalle quali scaturiscono conseguenze fortemente negative non solo per il Servizio sanitario nazionale e per gli operatori che prestano la loro attività professionale, ma anche per gli stessi cittadini che del Ssn dovrebbero beneficiare in assoluta serenità.

La difesa dei medici

“L'errore in campo medico esiste, come in qualunque altro settore. In campo medico la specificità della situazione lo rende tuttavia sempre gravido di conseguenze – afferma Filippo La Torre, Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi -. Non bisogna, però, confondere l'errore con le ‘prevedibili ma non sempre prevenibili’ complicanze. Bisogna controllarlo accuratamente e fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito”. Di queste problematiche si è parlato a Roma nel corso del convegno promosso dal Collegio Italiano dei Chirurghi dal titolo “Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn” al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Società Scientifiche Italiane della Chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni.

Manca una legislazione chiara

“Purtroppo, in assenza di una legislazione che chiarisse i termini della responsabilità professionale e della colpa medica, già all'inizio degli anni '90 i procedimenti sono aumentati a dismisura, così come i costi delle assicurazioni sul rischio ed i tempi (e i costi) conseguenti dei procedimenti giudiziari – continua Filippo La Torre -. La Legge 24 Gelli/Bianco, frutto di oltre due anni di lavoro di sintesi e compromesso tra posizioni differenti, ha cercato di fare chiarezza. Il Ssn Italiano è per definizione universalistico ed è considerato, in campo internazionale, una vera eccellenza ancora oggi, nonostante i tagli ventennali alla Sanità. Va quindi riconosciuto agli operatori sanitari la capacità di averne conservato, comunque, l'elevata qualità nonostante la riduzione dei numeri”.

Obiettivo primario: ridurre il contenzioso

“Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del rischio per ridurre l'errore in sanità, come dettato dalla Legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento – prosegue La Torre -. Forse deve essere riferito allo sforzo di Agenzie, studi legali ed Associazioni attraverso una Pubblicità verso le denunce di Malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva. Questo perché viene offerta la possibilità di agire senza costo alcuno a carico dell'attore, visto che c'è la volontà di andare incontro ad un evidente business”.

I costi della medicina difensiva

“Se le Aziende Sanitarie e gli Operatori dovranno continuare a dare quotidiano riscontro a questa offensiva e progressiva aggressione, ne risentirà chiaramente la qualità del Sistema con conseguente danno per gli utenti e creando un inevitabile circolo vizioso con un progressivo svilimento e fallimento del Ssn nel suo complesso come, per esempio, quando scatta da parte di alcuni operatori sanitari il meccanismo di difesa conosciuto come 'Medicina Difensiva', vale a dire una richiesta di un numero eccessivo di esami ed accertamenti il cui costo viene quantificato in più di 11 miliardi di Euro, quasi un miliardo al mese. Lo smisurato numero delle denunce ai sanitari, le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali, in particolare i chirurghi e gli addetti al Pronto soccorso, creando dei vuoti di vocazione in questi specifici settori con evidente pericolo per la tenuta del sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Ssn e, di conseguenza, per tutti i cittadini” – conclude La Torre.

Fonte: Google News – Medicina Oggi site-rainews.it



0

NEWS VIEWED

0

TOTAL USERS

627

ONLINE



35mila medici denunciati ogni anno. Il collegio chirurgici: "Siamo sotto attacco"

TRUSTED 14:38 / 18.06.2019 RAI NEWS

Malasanità usata come business

Il collegio italiano dei chirurghi denuncia l'operato di agenzie, studi legali e associazioni che incoraggiano l'azione legale nonostante le statistiche parlino del 95% dei casi penali e del 90% dei casi civili chiusi con un nulla di fatto.

Intanto la medicina difensiva, ovvero la prescrizione di un numero eccessivo di esami e accertamenti, costa ai cittadini 11 miliardi all'anno



18 giugno 2019 Sommersi da 35mila azioni legali intraprese ogni anno da pazienti che denunciano presunti casi di malasanità, i medici italiani si sentono in trincea, ma senza strumenti idonei per difendersi con serenità. Lo denuncia il Cic, Collegio italiano dei chirurghi, che punta il dito contro il notevole impatto

Denial of responsibility! The World News is an automatic aggregator of the all world's media. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email abuse@theworldnews.net. The content will be

mediatico dei cosiddetti casi di malasanità e contro la diffusa pubblicità fuorviante di organizzazioni legali interessate al problema del contenzioso. La fotografia attuale della chirurgia italiana mette in evidenza come il 95% dei casi penali e il 90% di quelli civili siano statisticamente destinati nel risolversi in un nulla di fatto, ma inspiegabilmente i procedimenti legali siano in costante aumento. Premesse, queste, dalle quali scaturiscono conseguenze fortemente negative non solo per il Servizio sanitario nazionale e per gli operatori che prestano la loro attività professionale, ma anche per gli stessi cittadini che del Ssn dovrebbero beneficiare in assoluta serenità.

La difesa dei medici

"L'errore in campo medico esiste, come in qualunque altro settore. In campo medico la specificità della situazione lo rende tuttavia sempre gravido di conseguenze - afferma Filippo La Torre, Presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi -. Non bisogna, però, confondere l'errore con le 'prevedibili ma non sempre prevenibili' complicità. Bisogna controllarlo accuratamente e fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito". Di queste problematiche si è parlato a Roma nel corso del convegno promosso dal Collegio Italiano dei Chirurghi dal titolo "Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn" al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Società Scientifiche Italiane della Chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni.

Manca una legislazione chiara

"Purtroppo, in assenza di una legislazione che chiarisse i termini della responsabilità professionale e della colpa medica, già all'inizio degli anni '90 i procedimenti sono aumentati a dismisura, così come i costi delle assicurazioni sul rischio ed i tempi (e i costi) conseguenti dei procedimenti giudiziari - continua Filippo La Torre -. La Legge 24 Gelli/Bianco, frutto di oltre due anni di lavoro di sintesi e compromesso tra posizioni differenti, ha cercato di fare chiarezza. Il Ssn Italiano è per definizione universalistico ed è considerato, in campo internazionale, una vera eccellenza ancora oggi, nonostante i tagli ventennali alla Sanità. Va quindi riconosciuto agli operatori sanitari la capacità di averne conservato, comunque, l'elevata qualità nonostante la riduzione dei numeri".

Obiettivo primario: ridurre il contenzioso

deleted within 24 hours.



All News

Germany News

Great Britain News

Ukrainian News

USA News

Spanish News

Switzerland News

Belgium News

Italy News

Czech News

Poland News

Sweden News

Netherlands News

Denmark News

Colombian News

Russian News

Austrian News



OTHER NEWS

Niente soldi per le sigarette: nepalese accoltella alla gola polacco

"Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del rischio per ridurre l'errore in sanità, come dettato dalla Legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento - prosegue La Torre -. Forse deve essere riferito allo sforzo di Agenzie, studi legali ed Associazioni attraverso una Pubblicità verso le denunce di Malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva. Questo perché viene offerta la possibilità di agire senza costo alcuno a carico dell'attore, visto che c'è la volontà di andare incontro ad un evidente business".

I costi della medicina difensiva

"Se le Aziende Sanitarie e gli Operatori dovranno continuare a dare quotidiano riscontro a questa offensiva e progressiva aggressione, ne risentirà chiaramente la qualità del Sistema con conseguente danno per gli utenti e creando un inevitabile circolo vizioso con un progressivo svilimento e fallimento del Ssn nel suo complesso come, per esempio, quando scatta da parte di alcuni operatori sanitari il meccanismo di difesa conosciuto come 'Medicina Difensiva', vale a dire una richiesta di un numero eccessivo di esami ed accertamenti il cui costo viene quantificato in più di 11 miliardi di Euro, quasi un miliardo al mese. Lo smisurato numero delle denunce ai sanitari, le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali, in particolare i chirurghi e gli addetti al Pronto soccorso, creando dei vuoti di vocazione in questi specifici settori con evidente pericolo per la tenuta del sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Ssn e, di conseguenza, per tutti i cittadini" - conclude La Torre.

12:06

Comments

Disco Diva:
la disco
music
rivive a
Gabicce
Mare

12:01

Comments

Pogba, che
intrigo.
Juventus e
Real
Madrid



All rights and copyright belongs to author:

SOURCE <http://www.rainews.it/dl/rainews/artic...>

Like 215K

To complain

Share

Share

Tweet ↵

COMPANY

COOPERATION

[About us](#)

[For advertisers](#)

[Vacancies](#)

[For the press](#)

[Contacts](#)

[Legal Department](#)

[World News LLC](#)

Malpractice medica, Misiti (M5S): "Lo smisurato numero delle 'denunce' ai sanitari stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali"



Mi piace 2

Condividi

Tweet

Share

Sono più di 35000 le azioni legali che, ogni anno, vengono intraprese da pazienti che denunciano operatori della sanità, in particolare medici, per presunti casi di malasanità. Il dato che fa, però, riflettere – si legge in una nota del parlamentare cinquestelle Massimo Misiti – è il nulla di fatto in cui si risolvono, nel 95% penali e nel 90% civili, questi processi. Ciò nonostante i procedimenti legali sono in costante aumento. Probabilmente ciò è legato al notevole impatto mediatico dei cosiddetti casi di "malasanità" ed anche alla diffusa pubblicità fuorviante di organizzazioni legali, interessate al problema del contenzioso. Da queste premesse nascono conseguenze fortemente negative non solo per il Servizio sanitario nazionale e per gli operatori che prestano la loro attività professionale ma, anche, per gli stessi cittadini che del Servizio sanitario dovrebbero beneficiare in assoluta serenità. Di queste problematiche si è parlato a Roma nel corso del convegno promosso dal Collegio Italiano dei Chirurghi dal titolo "Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il SSN" al quale hanno partecipato i rappresentanti delle società scientifiche Italiane della chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni.

"L'errore in campo medico esiste, come in qualunque settore; in campo medico – ha affermato Filippo La Torre, presidente del Collegio italiano dei chirurghi – la specificità della situazione lo rende tuttavia sempre gravido di conseguenze. Non bisogna, però, confondere l'errore con le "prevedibili ma non sempre prevenibili" complicanze. Bisogna controllarlo accuratamente e fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo, assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito. Purtroppo, in assenza di una legislazione che chiarisse i termini della "responsabilità professionale" e della "colpa medica", già all'inizio degli anni '90 i procedimenti sono aumentati a dismisura, così come i costi delle "assicurazioni sul rischio" ed i tempi (e i costi) conseguenti dei procedimenti giudiziari. La Legge 24 Gelli/Bianco, frutto di oltre 2 anni di lavoro di sintesi, e compromesso, tra posizioni differenti, ha cercato di fare chiarezza. Il SSN Italiano è per definizione universalistico ed è considerato, in campo internazionale, una nostra vera eccellenza; questo ancora oggi nonostante i tagli ventennali alla Sanità abbiano ridotto significativamente l'offerta. Va quindi riconosciuto agli operatori sanitari la capacità di averne conservato, comunque, l'elevata qualità nonostante la riduzione dei numeri". Occorre quindi ridurre il contenzioso: "Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del "rischio" per ridurre "l'errore" in sanità, come dettato dalla Legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento – ha proseguito La Torre. Forse deve essere riferito allo sforzo di agenzie, studi legali ed associazioni attraverso una pubblicità verso le denunce di Malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva? A mio parere la risposta è positiva in quanto, offrendo, a fronte dell'incipit, nessun costo a carico dell'attore, dimostra la volontà di andare incontro ad un evidente business".

Il deputato calabrese del Movimento 5Stelle Massimo Misiti, chirurgo ortopedico e già Segretario alla presidenza del Collegio, intervenuto all'incontro, ha tenuto a sottolineare come "Lo smisurato numero delle "denunce" ai sanitari, le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali, in particolare i "chirurghi" e gli addetti al pronto soccorso, creando dei vuoti di "vocazione" in questi specifici settori con evidente pericolo per la tenuta del sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Servizio sanitario nazionale e, di conseguenza, per tutti i cittadini".

Mi piace 2

Condividi

Tweet

Share

Creato Martedì, 18 Giugno 2019 17:49

Martedì 18 GIUGNO 2019

Malpractice medica. Misiti (M5S): "Presto una proposta di legge per combatterla"

A lanciarla Massimo Misiti, medico ortopedico, componente della V Commissione Bilancio della Camera, durante un convegno svoltosi a Roma e promosso dal Collegio Italiano dei Chirurghi dal titolo "Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn".

"Una proposta di legge per chiedere il rispetto della dignità del medico nel rispetto della dignità dei pazienti e la giusta informazione nei confronti di quella che è la definizione dell'errore medico e il limite tra errore stesso e complicità che potrebbe insorgere in qualsiasi atto chirurgico".

È la proposta formulata oggi dal deputato **Massimo Misiti**, medico ortopedico, componente della V Commissione Bilancio della Camera, durante un convegno svoltosi a Roma e promosso dal **Collegio Italiano dei Chirurghi** dal titolo "*Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn*", al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Società Scientifiche Italiane della Chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni.

Non si contano i casi di aggressioni ai danni dei camici bianchi, che sono sempre più costretti a difendersi da chi una volta si affidava totalmente alle loro sapienti mani.

Nel corso dei lavori è emerso che ogni anno "sono più di 35mila azioni legali intraprese da pazienti che denunciano presunti casi di malasanità. Eppure, nonostante questi processi siano destinati nel 95% dei casi penali e nel 90% di quelli civili a risolversi in un nulla di fatto, i procedimenti legali sono in costante aumento. Da queste premesse nascono conseguenze fortemente negative non solo per il Ssn e per gli operatori che prestano la loro attività professionale ma, anche, per gli stessi cittadini che del Ssn dovrebbero beneficiare in assoluta serenità".

"L'errore in campo medico esiste, come in qualunque settore: In campo medico la specificità della situazione lo rende tuttavia sempre gravido di conseguenze – ha detto **Filippo La Torre**, presidente del Collegio Italiano dei Chirurghi (Cic) – non bisogna, però, confondere l'errore con le "prevedibili ma non sempre prevenibili" complicità. Bisogna controllarlo accuratamente e fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo, assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito. Purtroppo, in assenza di una legislazione che chiarisse i termini della "responsabilità professionale" e della "colpa medica", già all'inizio degli anni '90 i procedimenti sono aumentati a dismisura, così come i costi delle assicurazioni sul rischio ed i tempi (e i costi) conseguenti dei procedimenti giudiziari. La Legge Gelli/Bianco, frutto di oltre 2 anni di lavoro di sintesi e compromesso tra posizioni differenti, ha cercato di fare chiarezza. Il Ssn Italiano è per definizione universalistico ed è considerato, in campo internazionale, una nostra vera eccellenza; Questo ancora oggi nonostante i tagli ventennali alla Sanità abbiano ridotto significativamente l'offerta. Va quindi riconosciuto agli operatori sanitari la capacità di averne conservato, comunque, l'elevata qualità nonostante la riduzione dei numeri".

"Occorre quindi ridurre il contenzioso – ha proseguito La Torre – gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del 'rischio' per ridurre l'errore in sanità, come dettato dalla Legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento Forse deve essere riferito allo sforzo di Agenzie, studi legali ed Associazioni attraverso una pubblicità verso le denunce di Malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva? A mio parere la risposta è positiva in quanto, offrendo, a fronte dell'incipit, nessun costo a carico dell'attore, dimostra la volontà di andare incontro ad un evidente business".

Misiti (M5S): Lo smisurato numero di “denunce” ai sanitari in costante e spaventoso aumento stanno fortemente demotivando le professionalità

Publicato in **Health&Food** | Martedì, 18 Giugno 2019 17:43



Foto di David Mark da Pixabay

Sono più di 35000 le azioni legali che, ogni anno, vengono intraprese da pazienti che denunciano operatori della sanità, in particolare medici, per presunti casi di malasanità. Il dato che fa, però, riflettere è il nulla di fatto in cui si risolvono, nel 95% penali e nel 90% civili, questi processi. Ciò

nonostante i procedimenti legali sono in costante aumento. Probabilmente ciò è legato al notevole impatto mediatico dei cosiddetti casi di “malasanità” ed anche alla diffusa pubblicità fuorviante di organizzazioni legali, interessate al problema del contenzioso. Da queste premesse nascono conseguenze fortemente negative non solo per il Servizio sanitario nazionale e per gli operatori che prestano la loro attività professionale ma, anche, per gli stessi cittadini che del Servizio sanitario dovrebbero beneficiare in assoluta serenità.

Di queste problematiche si è parlato a Roma nel corso del convegno promosso dal Collegio Italiano dei Chirurghi dal titolo “Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il SSN” al quale hanno partecipato i rappresentanti delle società scientifiche Italiane della chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell’avvocatura e delle istituzioni. “L’errore in campo medico esiste, come in qualunque settore; in campo medico – ha affermato Filippo La Torre, presidente del Collegio italiano dei chirurghi - la specificità della situazione lo rende tuttavia sempre gravido di conseguenze. Non bisogna, però, confondere l’errore con le “prevedibili ma non sempre prevenibili” complicanze. Bisogna controllarlo accuratamente e fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo, assicurare all’utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito. Purtroppo, in assenza di una legislazione che chiarisse i termini della “responsabilità professionale” e della “colpa medica”, già all’inizio degli anni ’90 i procedimenti sono aumentati a dismisura, così come i costi delle “assicurazioni sul rischio” ed i tempi (e i costi) conseguenti dei procedimenti giudiziari.

La Legge 24 Gelli/Bianco, frutto di oltre 2 anni di lavoro di sintesi, e compromesso, tra posizioni differenti, ha cercato di fare chiarezza. Il SSN Italiano è per definizione universalistico ed è considerato, in campo internazionale, una nostra vera eccellenza; questo ancora oggi nonostante i tagli ventennali alla Sanità abbiano ridotto significativamente l’offerta. Va quindi riconosciuto agli operatori sanitari la capacità di averne conservato, comunque, l’elevata qualità nonostante la riduzione dei numeri”. Occorre quindi ridurre il contenzioso: “Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e

controllo del “rischio” per ridurre “l’errore” in sanità, come dettato dalla Legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento – ha proseguito La Torre. Forse deve essere riferito allo sforzo di agenzie, studi legali ed associazioni attraverso una pubblicità verso le denunce di Malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva? A mio parere la risposta è positiva in quanto, offrendo, a fronte dell’incipit, nessun costo a carico dell’attore, dimostra la volontà di andare incontro ad un evidente business”. Il deputato calabrese del Movimento 5Stelle Massimo Misiti, chirurgo ortopedico e già Segretario alla presidenza del Collegio, intervenuto all’incontro, ha tenuto a sottolineare come “Lo smisurato numero delle “denunce” ai sanitari, le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali, in particolare i “chirurghi” e gli addetti al pronto soccorso, creando dei vuoti di “vocazione” in questi specifici settori con evidente pericolo per la tenuta del sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Servizio sanitario nazionale e, di conseguenza, per tutti i cittadini”.

Roma 18 giugno 2019

Letto **27** volte

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



	<p>POLITICA</p> <p>Usa, Trump lancia la sua ricandidatura: "Nessuno grande come me"</p>		<p>POLITICA</p> <p>Conte: vogliamo evitare procedura Ue, convinti di nostra politica</p>	 <p>CRONACH</p> <p>Generali i centro "O futuro" all Palermo</p>
---	--	---	---	---

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)



18 giugno 2019- 17:45

Sanità: chirurghi, spot ingannevoli su errori medici danno per Ssn



Roma, 18 giu. (AdnKronos Salute) - Medici sempre più aggrediti e sempre più costretti a difendersi da chi una volta si affidava totalmente alle loro mani: sono oltre 35.000 le azioni legali intraprese ogni anno da pazienti che denunciano presunti casi di malasania. E i procedimenti legali, nonostante i processi si risolvono in un nulla di fatto nel 95% dei casi penali e nel 90% di quelli civili, sono in costante aumento. Un fenomeno probabilmente legato all'impatto mediatico dei casi di 'malasania', ma anche alla diffusa pubblicità di organizzazioni legali interessate al 'business' del contenzioso, al centro del convegno

promosso dal Collegio italiano dei chirurghi (Cic) oggi a Roma. All'evento 'Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn' hanno partecipato i rappresentanti delle Società scientifiche italiane della chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni. "Lo smisurato numero delle denunce e le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento - afferma Filippo La Torre, presidente del Cic - stanno

sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Ssn e, di conseguenza, per tutti i cittadini", conclude. "L'errore in campo medico esiste, come in qualunque settore - premette - ma la specificità della situazione lo rende sempre gravido di conseguenze. Non bisogna, però, confondere l'errore con le 'prevedibili, ma non sempre prevenibili' complicità. Bisogna fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo, assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito". Occorre, quindi, ridurre il contenzioso. "Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del 'rischio' per diminuire 'l'errore' in sanità, come dettato dalla legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento - prosegue - Un aumento che forse deve essere riferito allo sforzo di agenzie, studi legali e associazioni attraverso una pubblicità delle denunce di malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva? Per me la risposta è sì, in quanto, a fronte dell'incipit 'nessun costo a carico dell'attore', dimostra la volontà di andare incontro a un evidente business. Tutto questo, per inciso, sembra inquadrare il Ssn come elemento fonte di atteggiamenti criminosi", sottolinea. Per La Torre, "se le aziende sanitarie e gli operatori dovranno continuare a dare quotidiano riscontro a questa offensiva e progressiva aggressione ne risentirà chiaramente la qualità del sistema, con conseguente danno per gli utenti e un inevitabile circolo vizioso con un progressivo svilimento e fallimento del Ssn nel suo complesso, come quando scatta inevitabile, da parte di alcuni operatori sanitari, il meccanismo di difesa conosciuto appunto come 'medicina difensiva', vale a dire una richiesta di un numero eccessivo di esami e accertamenti, con un costo quantificato in più di 11 miliardi di euro, quasi un miliardo al mese".



TI POTREBBE INTERESSARE

Procedura Ue su debito rinviata al 9 luglio. Così l'Italia...

Gad Lerner dice che la sinistra ha dimenticato gli...

Ue, Moscovici e Dombrovskis bastonano l'Italia...

La Puglia nel cuore di New York La sua bellezza a Times...

Amanda Knox un fiume in piena: "Guede stuprò e uccise Meredith"

Ascolti Tv Auditel: la Nazionale trionfa, Berlinguer straccia...

Uova e infarto, la relazione. La giusta quantità di uova per...

Totti verso l'addio? Il tweet che preoccupa i tifosi romanisti

**Merkel, scandalo
Germania: ecco cosa fa
ai migranti. E poi...**

**Sondaggio riservato
sul tavolo del Cav. La
lista Toti prenderebb...**

**Hong Kong, annunciate
nuove proteste di
massa per domenica**

**Meteo weekend, estate
africana con
l'anticiclone Scipione**



**Sara Gama, chi è il
capitano della
nazionale di calcio...**



**Grande Fratello 2019
MARTINA HA VINTO!
FINALE CON COLPI DI...**



**KINSEY WOLANSKY
RIVELA: DOPO
L'INVASIONE DI CAMP...**



**5Stelle spaccati in due:
ecco chi sta con Di Maio
e chi con Conte**



**Usa, calciatore cubano
diserta durante la Gold
Cup**



**Greta, una pagella
splendida senza mai
andare a scuola. Un...**

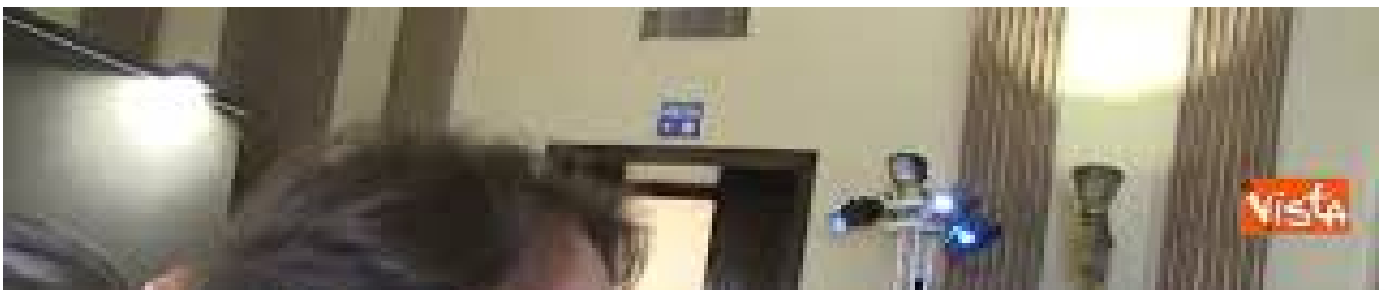


**FDN2019, l'intervista a
Gianluca Longo, ad di
Safety21: video**

Rai News 24

**Affaritaliani.it alla
'Rassegna Stampa' su
Rai News 24**

aiTV





Tridico (Inps): "Circa 3 mld risparmi da reddito e quota 100"

in evidenza



L'allenatore: 'Non ho sue notizie'

**Usa, calciatore cubano sparito
Diserta durante la Gold Cup**

in vetrina





Francesca De André e Gennaro Lillio: dal Grande Fratello 2019 a Temptation Island Vip?

Politica

Palazzi & Potere

Europa

Geopolitica

Elezioni Europee 2019

Palazzi & P.

Esteri

Economia

Cronache

Culture

Costume

Spettacoli

Salute

Malattie rare

Green

Sociale

Senior

Mediatech

Motori

Motorsport

Sport

Milano

Roma

Marketing

Food

Viaggi

Puglia

Foto**aiTv****Servizi**

Meteo

Oroscopo

Casa

Mutui

Giochi

RSS

I blog di Affari

Immobiliare | Dottori | Lavori in casa | Case vacanza | Case di lusso | Parrucchieri

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Angelo Maria Perrino - Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile 1996 - P.I. 11321290154

© 1996 - 2019 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Per la tua pubblicità sul sito: [Clicca qui](#)[Contatti](#)[Cookie Policy](#) [Privacy Policy](#)

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scriveteci a segnalafoto@affaritaliani.it: provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

Sanità: chirurghi, spot ingannevoli su errori medici danno per Ssn

18/06/2019 - 18:00



0 0 0 0 Like 0

A A A

Roma, 18 giu. (AdnKronos Salute) - Medici sempre più aggrediti e sempre più costretti a difendersi da chi una volta si affidava totalmente alle loro mani: sono oltre 35.000 le azioni legali intraprese ogni anno da pazienti che denunciano presunti casi di malasana. E i procedimenti legali, nonostante i processi si risolvono in un nulla di fatto nel 95% dei casi penali e nel 90% di quelli civili, sono in costante aumento. Un fenomeno probabilmente legato all'impatto mediatico dei casi di 'malasana', ma anche alla diffusa pubblicità di organizzazioni legali interessate al 'business' del contenzioso, al centro del convegno promosso dal Collegio italiano dei chirurghi (Cic) oggi a Roma.

All'evento 'Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn' hanno partecipato i rappresentanti delle Società scientifiche italiane della chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni. "Lo smisurato numero delle denunce e le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento - afferma Filippo La Torre, presidente del Cic - stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali, in particolare i chirurghi e gli addetti al pronto soccorso, creando dei vuoti di vocazione in questi specifici settori con evidente pericolo per la tenuta del sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Ssn e, di conseguenza, per tutti i cittadini", conclude.


"L'errore in campo medico esiste, come in qualunque settore - premette - ma la specificità della situazione lo rende sempre gravido di conseguenze. Non bisogna, però, confondere l'errore con le 'prevedibili, ma non sempre prevenibili' complicanze. Bisogna fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo, assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito". Occorre, quindi, ridurre il contenzioso.

"Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del 'rischio' per diminuire l'errore in sanità, come dettato dalla legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento - prosegue - Un aumento che forse deve essere riferito allo sforzo di agenzie, studi legali e associazioni attraverso una pubblicità delle denunce di malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva? Per me la risposta è sì, in quanto, a fronte dell'incipit 'nessun costo a carico dell'attore', dimostra la volontà di andare incontro a un evidente business. Tutto questo, per inciso, sembra inquadrare il Ssn come elemento fonte di atteggiamenti criminosi", sottolinea.

Per La Torre, "se le aziende sanitarie e gli operatori dovranno continuare a dare quotidiano riscontro a questa offensiva e progressiva aggressione ne risentirà chiaramente la qualità del sistema, con conseguente danno per gli utenti e un inevitabile circolo vizioso con un progressivo svilimento e fallimento del Ssn nel suo complesso, come quando scatta inevitabile, da parte di alcuni operatori sanitari, il meccanismo di difesa conosciuto appunto come 'medicina difensiva', vale a dire una richiesta di un numero eccessivo di esami e accertamenti, con un costo quantificato in più di 11 miliardi di euro, quasi un miliardo al mese".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

(https://rd.tiscali.it/?u=https://casa.tiscali.it/mobile/voce-sms-internet/open_star_30GB&r=DM18017A00000&dm=display&p=tiscaliadb&utm_source=tiscali&utm_term=tiscali&utm_medium=display&utm_campaign=
 news
 (/salute/)



(https://rd.tiscali.it/?u=https://casa.tiscali.it/fibra-ads/ultrafibra_1G/&r=DM17006A00000&dm=display&p=tiscaliadb&utm_source=tiscali&utm_term=tiscali&utm_medium=display&utm_campaign=f

Sanità: chirurghi, spot ingannevoli su errori medici danno per Ssn



(https://rd.tiscali.it/?u=https://casa.tiscali.it/mobile/voce-sms-internet/open_star_30GB&r=DM18017A00000&dm=display&p=tiscaliadb&utm_source=tiscali&utm_term=tiscali&utm_medium=display&utm_campaign=f

(https://rd.tiscali.it/?u=https://casa.tiscali.it/mobile/voce-sms-internet/open_star_30GB&r=DM18017A00000&dm=display&p=tiscaliadb&utm_source=tiscali&utm_term=tiscali&utm_medium=display&utm_campaign=f

di Adnkronos

Roma, 18 giu. (AdnKronos Salute) - Medici sempre più aggrediti e sempre più costretti a difendersi da chi una volta si affidava totalmente alle loro mani: sono oltre 35.000 le azioni legali intraprese ogni anno da pazienti che denunciano presunti casi di malasania. E i procedimenti legali, nonostante i processi si risolvono in un nulla di fatto nel 95% dei casi penali e nel 90% di quelli civili, sono in costante aumento. Un fenomeno probabilmente legato all'impatto mediatico dei casi di 'malasania', ma anche alla diffusa pubblicità di organizzazioni legali interessate al 'business' del contenzioso, al centro del convegno promosso dal Collegio italiano dei chirurghi (Cic) oggi a Roma. All'evento 'Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn' hanno partecipato i rappresentanti delle Società scientifiche italiane della chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni. "Lo smisurato numero delle denunce e le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento - afferma Filippo La Torre, presidente del Cic - stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali, in particolare i chirurghi e gli addetti al pronto soccorso, creando dei vuoti di vocazione in questi specifici settori con evidente pericolo per la tenuta del sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Ssn e, di conseguenza, per tutti i cittadini", conclude. "L'errore in campo medico esiste, come in qualunque settore - premette - ma la specificità della situazione lo rende sempre gravido di conseguenze. Non bisogna, però, confondere l'errore con le 'prevedibili, ma non sempre prevenibili' complicità. Bisogna fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo, assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito". Occorre, quindi, ridurre il contenzioso. "Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del 'rischio' per diminuire l'errore in sanità, come dettato dalla legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento - prosegue - Un aumento che forse deve essere riferito allo sforzo di agenzie, studi legali e associazioni attraverso una pubblicità delle denunce di malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva? Per me la risposta è sì, in quanto, a fronte dell'incipit 'nessun costo a carico dell'attore', dimostra la volontà di andare incontro a un evidente business. Tutto questo, per inciso, sembra inquadrare il Ssn come

elemento fonte di atteggiamenti criminosi", sottolinea. Per La Torre, "se le aziende sanitarie e gli operatori dovranno continuare a dare quotidiano riscontro a questa offensiva e progressiva aggressione ne risentirà chiaramente la qualità del sistema, con conseguente danno per gli utenti e un inevitabile circolo vizioso con un progressivo svilimento e fallimento del Ssn nel suo complesso, come quando scatta inevitabile, da parte di alcuni operatori sanitari, il meccanismo di difesa conosciuto appunto come 'medicina difensiva', vale a dire una richiesta di un numero eccessivo di esami e accertamenti, con un costo quantificato in più di 11 miliardi di euro, quasi un miliardo al mese".

18 giugno 2019



(https://rd.tiscali.it/?u=https://casa.tiscali.it/mobile/voce-sms-internet/open_star_30GB&r=DM18017A00000&dm=display&p=tiscaliadb&utm_source=tiscaliadb&utm_medium=display)

(https://rd.tiscali.it/?u=https://casa.tiscali.it/mobile/voce-sms-internet/open_star_30GB&r=DM18017A00000&dm=display&p=tiscaliadb&utm_source=tiscaliadb&utm_medium=display)

Toggle navigation

- [Cronaca](#)
- [Economia](#)
- [Cultura e Spettacolo](#)
- [Sport](#)
- [Turismo](#)
- [Sociale](#)
- [Porto Cervo](#)
- [Q](#)
 -
- [☀️ 28°](#)
- [📖 prima pagina](#)
- [🕒 24 ore](#)
- [📺 video](#)

Sanità: chirurghi, spot ingannevoli su errori medici danno per Ssn

salute



18/06/2019 17:45

AdnKronos

@Adnkronos



adnkronos

News24Ore

Roma, 18 giu. (AdnKronos Salute) - Medici sempre più aggrediti e sempre più costretti a difendersi da chi una volta si affidava totalmente alle loro mani: sono oltre 35.000 le azioni legali intraprese ogni anno da pazienti che denunciano presunti casi di malasanaità. E i procedimenti legali, nonostante i processi si risolvono in un nulla di fatto nel 95% dei casi penali e nel 90% di quelli civili, sono in costante aumento. Un fenomeno probabilmente legato all'impatto mediatico dei casi di 'malasanaità', ma anche alla diffusa pubblicità di organizzazioni legali interessate al 'business' del contenzioso, al centro del convegno promosso dal Collegio italiano dei chirurghi (Cic) oggi a Roma. All'evento 'Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn' hanno partecipato i rappresentanti delle Società scientifiche italiane della chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni. "Lo smisurato numero delle denunce e le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento - afferma Filippo La Torre, presidente del Cic - stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali, in particolare i chirurghi e gli addetti al pronto soccorso, creando dei vuoti di vocazione in questi specifici settori con evidente pericolo per la tenuta del sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Ssn e, di conseguenza, per tutti i cittadini", conclude. "L'errore in campo medico esiste, come in qualunque settore - premette - ma la specificità della situazione lo rende sempre gravido di conseguenze. Non bisogna, però, confondere l'errore con le 'prevedibili, ma non sempre prevenibili' complicanze. Bisogna fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo, assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito". Occorre, quindi, ridurre il contenzioso. "Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del 'rischio' per diminuire l'errore in sanità, come dettato dalla legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento - prosegue - Un aumento che forse deve essere riferito allo sforzo di agenzie, studi legali e associazioni attraverso una pubblicità delle denunce di malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva? Per me la risposta è sì, in quanto, a fronte dell'incipit 'nessun costo a carico dell'attore', dimostra la volontà di andare incontro a un evidente business. Tutto questo, per inciso, sembra inquadrare il Ssn come elemento fonte di atteggiamenti criminosi", sottolinea. Per La Torre, "se le aziende sanitarie e gli operatori dovranno continuare a dare quotidiano riscontro a questa offensiva e progressiva aggressione ne risentirà chiaramente la qualità

del sistema, con conseguente danno per gli utenti e un inevitabile circolo vizioso con un progressivo svilimento e fallimento del Ssn nel suo complesso, come quando scatta inevitabile, da parte di alcuni operatori sanitari, il meccanismo di difesa conosciuto appunto come 'medicina difensiva', vale a dire una richiesta di un numero eccessivo di esami e accertamenti, con un costo quantificato in più di 11 miliardi di euro, quasi un miliardo al mese".

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Stampa](#)
[LinkedIn](#)
[E-mail](#)
[Pinterest](#)
[Più...](#)

Leggi anche



[In primo piano](#)

- ["Nel mezzo del mezzo" della musica e della Sardegna grazie al Time in Jazz, ecco il programma](#)
- [Aspettando Il Cinema di Tavolara arriva a Olbia un workshop tenuto da Daniele Lucchetti](#)
- [Venezia vince e si porta sul 3-2 per il match point, ma la Dinamo non molla e il 30 si gioca tutto](#)
- [Via libera della Regione per l'accreditamento del Mater Olbia: ora si parte](#)
- [Grande successo per il campus di calcio con il campione Cambiasso ad Abbiadori](#)
- [Trofeo Città di La Maddalena di Judo, ecco com'è andata](#)
- [L'Amerigo Vespucci in sosta a Cagliari dal 21 al 23 giugno](#)
- [Appaltata la gara per la ricostruzione del ponte di Enas](#)
- [Mario Mulas eletto sindaco di Golfo Aranci](#)
- [La Dinamo vince gara3 95-88 e ritorna in corsa per lo scudetto](#)

[Le notizie più lette](#)

- [L'Amerigo Vespucci in sosta a Cagliari dal 21 al 23 giugno](#)
- [Via libera della Regione per l'accreditamento del Mater Olbia: ora si parte](#)
- [Grande successo per il campus di calcio con il campione Cambiasso ad Abbiadori](#)
- [Trofeo Città di La Maddalena di Judo, ecco com'è andata](#)
- [Appaltata la gara per la ricostruzione del ponte di Enas](#)
- [Arriva a Olbia Laura Lucchetti e il cast di Fiore Gemello](#)
- [Venezia vince e si porta sul 3-2 per il match point, ma la Dinamo non molla e il 30 si gioca tutto](#)
- [L'attore Alessandro Borghi infiamma l'Olbia film Network, oggi Gioli e Fornari](#)
- [Mario Mulas eletto sindaco di Golfo Aranci](#)
- [Quaranta nuovi posti auto per i lavoratori di Porto Cervo](#)

Olbia

L'informazione al vostro servizio

SALUTE

Sanità: chirurghi, spot ingannevoli su errori medici danno per Ssn

18/06/2019 17:45

[Tweet](#)


Roma, 18 giu. (AdnKronos Salute) - Medici sempre più aggrediti e sempre più costretti a difendersi da chi una volta si affidava totalmente alle loro mani: sono oltre 35.000 le azioni legali intraprese ogni anno da pazienti che denunciano presunti casi di malasanità. E i procedimenti legali, nonostante i processi si risolvono in un nulla di fatto nel 95% dei casi penali e nel 90% di quelli civili, sono in costante aumento. Un fenomeno probabilmente legato all'impatto mediatico dei casi di 'malasanità', ma anche alla diffusa pubblicità di

organizzazioni legali interessate al 'business' del contenzioso, al centro del convegno promosso dal Collegio italiano dei chirurghi (Cic) oggi a Roma. All'evento 'Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn' hanno partecipato i rappresentanti delle Società scientifiche italiane della chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni. "Lo smisurato numero delle denunce e le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento - afferma Filippo La Torre, presidente del Cic - stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali, in particolare i chirurghi e gli addetti al pronto soccorso, creando dei vuoti di vocazione in questi specifici settori con evidente pericolo per la tenuta del sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Ssn e, di conseguenza, per tutti i cittadini", conclude. "L'errore in campo medico esiste, come in qualunque settore - premette - ma la specificità della situazione lo rende sempre gravido di conseguenze. Non bisogna, però, confondere l'errore con le 'prevedibili, ma non sempre prevenibili' complicanze. Bisogna fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo, assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito". Occorre, quindi, ridurre il contenzioso. "Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del 'rischio' per diminuire 'l'errore' in sanità, come dettato dalla legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento - prosegue - Un aumento che forse deve essere riferito allo sforzo di agenzie, studi legali e associazioni attraverso una pubblicità delle denunce di malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva? Per me la risposta è sì, in quanto, a fronte dell'incipit 'nessun costo a carico dell'attore', dimostra la volontà di andare incontro a un evidente business. Tutto questo, per inciso, sembra inquadrare il Ssn come elemento fonte di atteggiamenti criminosi", sottolinea. Per La Torre, "se le aziende sanitarie e gli operatori dovranno continuare a dare quotidiano riscontro a questa offensiva e progressiva aggressione ne risentirà chiaramente la qualità del sistema, con conseguente danno per gli utenti e un inevitabile circolo vizioso con un progressivo svilimento e fallimento del Ssn nel suo complesso, come quando scatta inevitabile, da parte di alcuni operatori sanitari, il meccanismo di difesa conosciuto appunto come 'medicina difensiva', vale a dire una richiesta di un numero eccessivo di esami e accertamenti, con un costo quantificato in più di 11 miliardi di euro, quasi un miliardo al mese".

Salute



AdnKronos

Sanità: chirurghi, spot ingannevoli su errori medici danno per Ssn



Roma, 18 giu. (AdnKronos Salute) – Medici sempre più aggrediti e sempre più costretti a difendersi da chi una volta si affidava totalmente alle loro mani: sono oltre 35.000 le azioni legali intraprese ogni anno da pazienti che denunciano presunti casi di malasanità. E i procedimenti legali, nonostante i processi si risolvono in un nulla di fatto nel 95% dei casi penali e nel

18 Giugno 2019



RICEVI IN ANTEPRIMA
LE NOTIZIE DI DOMANI

indirizzo email

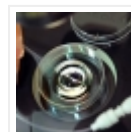
ISCRIVITI

NEWS



Berlinguer chiude con Corona: «da stasera non sarà più con noi»

19 Giugno 2019



Fecondazione: Consulta, non è illegittimo il divieto di Pma per coppie gay

19 Giugno 2019

90% di quelli civili, sono in costante aumento. Un fenomeno probabilmente legato all'impatto mediatico dei casi di 'malasanità', ma anche alla diffusa pubblicità di organizzazioni legali interessate al 'business' del contenzioso, al centro del convegno promosso dal Collegio italiano dei chirurghi (Cic) oggi a Roma.

All'evento 'Malpractice, informazione, pubblicità ingannevole e suggestiva: un danno per il Ssn' hanno partecipato i rappresentanti delle Società scientifiche italiane della chirurgia insieme ad esponenti del mondo della magistratura, dell'avvocatura e delle istituzioni. "Lo smisurato numero delle denunce e le aggressioni fisiche agli operatori in costante e spaventoso aumento - afferma Filippo La Torre, presidente del Cic - stanno fortemente demotivando tutte le specialità professionali, in particolare i chirurghi e gli addetti al pronto soccorso, creando dei vuoti di vocazione in questi specifici settori con evidente pericolo per la tenuta del sistema, per la sua qualità e per la sua riconosciuta ed elevata eccellenza. Un danno enorme per il Ssn e, di conseguenza, per tutti i cittadini", conclude.

"L'errore in campo medico esiste, come in qualunque settore - premette - ma la specificità della situazione lo rende sempre gravido di conseguenze. Non bisogna, però, confondere l'errore con le 'prevedibili, ma non sempre prevenibili' complicanze. Bisogna fare il possibile per evitarlo con meccanismi tanto severi quanto sicuri, riducendolo al minimo e, nel contempo, assicurare all'utente il giusto risarcimento di un eventuale danno subito". Occorre, quindi, ridurre il contenzioso.

"Gli operatori sanitari e le organizzazioni aziendali si sono dotate di sistemi di maggiore efficienza e controllo del 'rischio' per diminuire 'l'errore' in sanità, come dettato dalla legge, ma il numero di contenziosi è in progressivo aumento - prosegue - Un aumento che forse deve essere riferito allo sforzo di agenzie, studi legali e associazioni attraverso una pubblicità delle denunce di malpractice, da noi definita ingannevole e suggestiva? Per me la risposta è

ARCHIVI

Archivi

Seleziona mese

sì, in quanto, a fronte dell'incipit 'nessun costo a carico dell'attore', dimostra la volontà di andare incontro a un evidente business. Tutto questo, per inciso, sembra inquadrare il Ssn come elemento fonte di atteggiamenti criminosi", sottolinea.

Per La Torre, "se le aziende sanitarie e gli operatori dovranno continuare a dare quotidiano riscontro a questa offensiva e progressiva aggressione ne risentirà chiaramente la qualità del sistema, con conseguente danno per gli utenti e un inevitabile circolo vizioso con un progressivo svilimento e fallimento del Ssn nel suo complesso, come quando scatta inevitabile, da parte di alcuni operatori sanitari, il meccanismo di difesa conosciuto appunto come 'medicina difensiva', vale a dire una richiesta di un numero eccessivo di esami e accertamenti, con un costo quantificato in più di 11 miliardi di euro, quasi un miliardo al mese".

[Commenti](#)[Comunità](#)[Accedi](#) 1[Consiglia](#)[Tweet](#)[Condividi](#)[Ordina dal migliore](#)

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS [?](#)

Commenta per primo.

[✉](#) [Iscriviti](#)[Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Aggiungi Disqus](#) [Aggiungi](#)